

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 4110

## DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

**(FRATTINI)**

E DAL MINISTRO DELLA DIFESA

**(MARTINO)**

DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'INTERNO

**(PISANU)**

E CON IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

**(CASTELLI)**

Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento all'articolo 1 della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate eccessivamente dannose o aventi effetti indiscriminati (CCW) del 10 ottobre 1980, adottato a Ginevra il 21 dicembre 2001

*Presentato il 26 giugno 2003*

ONOREVOLI DEPUTATI! — In occasione della seconda Conferenza di riesame della Convenzione in oggetto (CCW), resa esecutiva dalla legge n. 715 del 1994, svoltasi a Ginevra dall'11 al 20 dicembre 2001, gli Stati parte (tra cui l'Italia) — ai sensi della procedura prevista dall'articolo 8, paragrafo 1-*b*) della Convenzione stessa — hanno approvato l'emendamento all'articolo 1 di quest'ultima, che ne estende l'ambito di applicazione anche ai conflitti armati aventi ca-

rattere non internazionale. L'emendamento si propone il fine umanitario di estendere la tutela prevista dalla Convenzione alle situazioni di crisi derivanti da conflitti interni e guerre civili, che nell'attuale contesto internazionale appaiono ormai prevalenti e provocano un sempre più elevato bilancio di vittime, militari e civili.

L'emendamento non si applicherà alle situazioni di tensione interna (sommosse, atti di violenza isolati o sporadici) che non

hanno carattere di conflitto armato, né limiterà il diritto degli Stati parte a garantire, mediante tutti i mezzi legittimi, l'ordine pubblico, l'unità nazionale e l'integrità territoriale. L'estensione ai conflitti armati interni delle disposizioni della Convenzione CCW non implicherà — né esplicitamente, né implicitamente — alcuna modifica dello *status* giuridico degli enti e movimenti non statuali coinvolti, che pertanto non acquisiranno alcun riconoscimento internazionale.

In analogia con quanto previsto per l'entrata in vigore della Convenzione medesima dall'articolo 5, paragrafi 1 e 2,

l'entrata in vigore dell'emendamento all'articolo 1 avrà luogo sei mesi dopo la data dell'avvenuto deposito del suo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o accessione.

Successivamente alla sua entrata in vigore, l'emendamento in parola entrerà in vigore per ogni altro Stato parte sei mesi dopo la data dell'avvenuto deposito del suo strumento di ratifica, accettazione, approvazione o accessione.

La ratifica dell'emendamento all'articolo 1 della Convenzione non implica l'assunzione di oneri a carico dell'era-

## ANALISI TECNICO-NORMATIVA

## 1. Aspetti tecnico-normativi in senso stretto.

*A) Necessità dell'intervento normativo; analisi del quadro normativo.*

L'intervento normativo è necessario in quanto l'emendamento modifica l'ambito di applicazione di una convenzione alla quale l'Italia ha aderito con la legge 14 dicembre 1994, n. 715, che rappresenta il quadro normativo di riferimento.

La legge di ratifica autorizzava l'adesione dell'Italia alla Convenzione (articolo 1), dando alla stessa piena ed intera esecuzione (articolo 2).

*B) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.*

L'intervento appare pienamente compatibile con l'ordinamento comunitario. In proposito, giova precisare che la proposta di emendamento all'articolo 1 della Convenzione ha ricevuto, in sede di Conferenza di riesame, il convinto sostegno di tutte le delegazioni dell'Unione europea.

*C) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.*

Dalla ratifica dell'emendamento in parola non sembra discenda l'esigenza di introdurre modifiche o integrazioni delle disposizioni vigenti, né che vi siano effetti abrogativi impliciti di tali disposizioni.

2. Elementi di *drafting* e linguaggio normativo.

*A) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della loro coerenza con quelle già in uso.*

Il linguaggio normativo dello strumento di ratifica dell'emendamento all'articolo 1 della Convenzione potrà essere mutuato dal testo della predetta legge n. 715 del 1994.

## 3. Ulteriori elementi.

*A) Indicazioni della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto. Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.*

Non risulta che sul medesimo o analogo oggetto pendano giudizi di costituzionalità, né che vi siano progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento.

## DISEGNO DI LEGGE

—

## ART. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Emendamento all'articolo 1 della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate eccessivamente dannose o aventi effetti indiscriminati (CCW) del 10 ottobre 1980, adottato a Ginevra il 21 dicembre 2001.

## ART. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Emendamento di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 8 della Convenzione del 10 ottobre 1980 di cui al medesimo articolo 1.

## ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

C.N.104.2002.TREATIES-1 (Annex/Annexe)

**ADOPTION OF AN AMENDMENT TO ARTICLE 1  
OF THE CONVENTION**

---

**ADOPTION D'UN AMENDEMENT À L'ARTICLE 1  
DE LA CONVENTION**

(XXVI.20)

UNITED NATIONS  NATIONS UNIESPOSTAL ADDRESS—ADRESSE POSTALE UNITED NATIONS, N. Y. 10017  
CABLE ADDRESS—ADRESSE TELEGRAPHIQUE UNATIONS NEW YORK

Reference: C.N.104.2002.TREATIES-1 (Depositary Notification)

CONVENTION ON PROHIBITIONS OR RESTRICTIONS ON THE USE OF CERTAIN  
CONVENTIONAL WEAPONS WHICH MAY BE DEEMED TO BE EXCESSIVELY INJURIOUS  
OR TO HAVE INDISCRIMINATE EFFECTS (WITH PROTOCOLS I, II AND III)

GENEVA, 10 OCTOBER 1980

AMENDMENT TO THE CONVENTION ON PROHIBITIONS OR  
RESTRICTIONS ON THE USE OF CERTAIN CONVENTIONAL WEAPONS  
WHICH MAY BE DEEMED TO BE EXCESSIVELY INJURIOUS OR TO HAVE  
INDISCRIMINATE EFFECTS (WITH PROTOCOLS I, II AND III)

GENEVA, 21 DECEMBER 2001

## ADOPTION OF AN AMENDMENT

The Secretary-General of the United Nations, acting in his capacity as depositary,  
communicates the following:

At the Second Review Conference, held in Geneva from 11 to 21 December 2001, the Parties to the above Convention adopted, in accordance with the procedure laid down in article 8 (1) (b) of the Convention, the Amendment to Article I of the said Convention as set out in the Final Declaration of the Second Review Conference (Doc. CCW/CONF/II/2).

A copy of the authentic text of the Amendment in the Arabic, Chinese, English, French, Russian and Spanish languages is attached (hard copy format only).

Pursuant to article 8, paragraph 1 (b) of the Convention, amendments shall enter into force in the same manner as this Convention. Therefore, in accordance with article 5 (1) (2) of the Convention, the Amendment to article I shall enter into force six months after the date of deposit of the twentieth instrument of ratification, acceptance, approval or accession. After its entry into force, the Amendment shall enter into force for any other State which deposits an instrument of ratification, acceptance, approval or accession six months after the date on which the said State has deposited its instrument.

11 February 2002



(XXV.122)

UNITED NATIONS  NATIONS UNIESPOSTAL ADDRESS—ADRESSE POSTALE UNITED NATIONS, N.Y. 10017  
CABLE ADDRESS—ADRESSE TELEGRAPHIQUE UNATIONS NEW YORK

Référéncé : C.N.104.2002.TREATIES-I (Notificatióñ Dépositaire)

CONVENTION SUR L'INTERDICTION OU LA LIMITATION DE L'EMPLOI DE CERTAINES  
ARMES CLASSIQUES QUI PEUVENT ETRE CONSIDERÉES COMME PRODUISANT DES  
EFFETS TRAUMATIQUES EXCESSIFS OU COMME FRAPPANT SANS DISCRIMINATION  
(AVEC PROTOCOLES I, II ET III)

GENÈVE, 10 OCTOBRE 1980

AMENDEMENT À LA CONVENTION SUR L'INTERDICTION OU LA  
LIMITATION DE L'EMPLOI DE CERTAINES ARMES CLASSIQUES QUI  
PEUVENT ÊTRE CONSIDÉRÉES COMME PRODUISANT DES EFFETS  
TRAUMATIQUES EXCESSIFS OU COMME FRAPPANT SANS  
DISCRIMINATION (AVEC PROTOCOLES I, II ET III)

GENÈVE, 21 DÉCEMBRE 2001

ADOPTION D'UN AMENDEMENT

Le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, agissant en sa qualité de dépositaire, communique :

À la Deuxième Conférence d'examen, tenue à Genève, du 11 au 21 décembre 2001, les Parties à la Convention susmentionnée ont adopté, conformément à la procédure énoncée à l'alinéa b) du paragraphe 1 de l'article 8 de la Convention, l'Amendement à l'article 1 de ladite Convention qui figure dans la Déclaration finale de la Deuxième Conférence d'examen (Doc. CCW/CONF/II/2).

On trouvera ci-joint dans les langues anglaise, arabe, chinoise, espagnole, française et russe une copie du texte authentique de l'Amendement (sur papier seulement).

Conformément à l'alinéa b) du paragraphe 1 de l'article 8 de la Convention, les amendements entreront en vigueur de la même manière que la présente Convention. Par conséquent, l'Amendement à l'article 1 entrera en vigueur six mois après la date de dépôt du vingtième instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion conformément aux paragraphes 1 et 2 de l'article 5 de la Convention. Après son entrée en vigueur, l'Amendement entrera en vigueur pour tout autre État qui dépose un instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion six mois après la date à laquelle ledit État aura déposé son instrument.

Le 11 février 2002



Attention : Services des Traités des Ministères des Affaires Étrangères et organisations internationales concernés.

**Amendment to Article I of the Convention on Prohibitions or Restrictions on the Use of Certain Conventional Weapons Which May Be Deemed to Be Excessively Injurious or to Have Indiscriminate Effects (CCW)**

The following decision to amend Article I of the Convention in order to expand the scope of its application to non-international armed conflicts was made by the States Parties at the Second Review Conference held from 11 to 21 December 2001. This decision appears in the Final Declaration of the Second Review Conference, as contained in document CCW/CONF.II/2.

**\*DECIDE to amend Article I of the Convention to read as follows:**

“1. This Convention and its annexed Protocols shall apply in the situations referred to in Article 2 common to the Geneva Conventions of 12 August 1949 for the Protection of War Victims, including any situation described in paragraph 4 of Article I of Additional Protocol I to these Conventions.

2. This Convention and its annexed Protocols shall also apply, in addition to situations referred to in paragraph 1 of this Article, to situations referred to in Article 3 common to the Geneva Conventions of 12 August 1949. This Convention and its annexed Protocols shall not apply to situations of internal disturbances and tensions, such as riots, isolated and sporadic acts of violence, and other acts of a similar nature, as not being armed conflicts.

3. In case of armed conflicts not of an international character occurring in the territory of one of the High Contracting Parties, each party to the conflict shall be bound to apply the prohibitions and restrictions of this Convention and its annexed Protocols.

4. Nothing in this Convention or its annexed Protocols shall be invoked for the purpose of affecting the sovereignty of a State or the responsibility of the Government, by all legitimate means, to maintain or re-establish law and order in the State or to defend the national unity and territorial integrity of the State.

5. Nothing in this Convention or its annexed Protocols shall be invoked as a justification for intervening, directly or indirectly, for any reason whatever, in the armed conflict or in the internal or external affairs of the High Contracting Party in the territory of which that conflict occurs.

6. The application of the provisions of this Convention and its annexed Protocols to parties to a conflict which are not High Contracting Parties that have accepted this Convention or its annexed Protocols, shall not change their legal status or the legal status of a disputed territory, either explicitly or implicitly.

7. The provisions of Paragraphs 2-6 of this Article shall not prejudice additional Protocols adopted after 1 January 2002, which may apply, exclude or modify the scope of their application in relation to this Article.”



**Modification de l'article premier de la Convention sur l'interdiction  
ou la limitation de l'emploi de certaines armes classiques qui peuvent  
être considérées comme produisant des effets traumatiques excessifs  
ou comme frappant sans discrimination**

À leur deuxième Conférence d'examen, tenue du 11 au 21 décembre 2001, les États parties à la Convention ont décidé de modifier comme suit l'article premier de la Convention, afin d'en étendre le champ d'application aux conflits armés ne revêtant pas un caractère international. Cette décision figure dans la Déclaration finale de la deuxième Conférence d'examen, telle que reproduite dans le document CCW/CONF.II/2.

«**DÉCIDENT** de modifier l'article premier de la Convention, qui doit désormais se lire comme suit:

1. La présente Convention et les Protocoles y annexés s'appliquent dans les situations prévues par l'article 2 commun aux Conventions de Genève du 12 août 1949 relatives à la protection des victimes de guerre, y compris toute situation décrite au paragraphe 4 de l'article premier du Protocole additionnel I aux Conventions.
2. La présente Convention et les Protocoles y annexés s'appliquent, outre les situations visées au paragraphe 1 du présent article, aux situations visées à l'article 3 commun aux Conventions de Genève du 12 août 1949. La présente Convention et les Protocoles y annexés ne s'appliquent pas aux situations de tensions et de troubles intérieurs, telles qu'émeutes, actes de violence isolés et sporadiques et autres actes de caractère similaire, qui ne sont pas des conflits armés.
3. Dans le cas de conflits armés qui ne revêtent pas un caractère international et se produisent sur le territoire de l'une des Hautes Parties contractantes, chaque partie au conflit est tenue d'appliquer les interdictions et restrictions prévues par la présente Convention et les Protocoles y annexés.
4. Aucune disposition de la présente Convention ou des Protocoles y annexés n'est invoquée pour porter atteinte à la souveraineté d'un État ou à la responsabilité qu'a le gouvernement, par tous les moyens légitimes, de maintenir ou de rétablir l'ordre public dans l'État ou de défendre l'unité nationale et l'intégrité territoriale de l'État.
5. Aucune disposition de la présente Convention ou des Protocoles y annexés n'est invoquée pour justifier une intervention, directe ou indirecte, pour quelque raison que ce soit, dans le conflit armé ou dans les affaires intérieures ou extérieures de la Haute Partie contractante sur le territoire de laquelle ce conflit se produit.

6. L'application des dispositions de la présente Convention et des Protocoles y annexés à des parties à un conflit qui ne sont pas de Hautes Parties contractantes ayant accepté la présente Convention et les Protocoles y annexés ne modifie ni explicitement ni implicitement leur statut juridique ni celui d'un territoire contesté.

7. Les dispositions des paragraphes 2 à 6 du présent article ne préjugent pas du champ d'application de tous autres protocoles adoptés après le 1<sup>er</sup> janvier 2002, pour lesquels il pourra être décidé de reprendre les dispositions desdits paragraphes, de les exclure ou de les modifier.»

I hereby certify that the foregoing text is a true copy of the Amendment, adopted on 21 December 2001 at the Second Review Conference of the Parties to the Convention on Prohibitions or Restrictions on the Use of Certain Conventional Weapons which may be deemed to be Excessively Injurious or to have Indiscriminate Effects, which was held in Geneva, from 11 to 21 December 2001.

Je certifie que le texte qui précède est une copie conforme de l'Amendement adopté le 21 décembre 2001 à la Deuxième Conférence d'examen des Parties à la Convention sur l'interdiction ou la limitation de l'emploi de certaines armes classiques qui peuvent être considérées comme produisant des effets traumatiques excessifs ou comme frappant sans discrimination, tenue à Genève, du 11 au 21 décembre 2001.

For the Secretary-General,  
The Legal Counsel  
(Under-Secretary-General  
for Legal Affairs)

Pour le Secrétaire général,  
Le Conseiller juridique  
(Secrétaire général adjoint aux  
affaires juridiques)



Hans Corell

United Nations, New York  
11 February 2002

Organisation des Nations Unies  
New York, le 11 février 2002

**Modifica dell'articolo primo della Convenzione sul divieto ovvero la limitazione dell'uso di alcune armi classiche che possono essere considerate come aventi effetti traumatici eccessivi o che colpiscono indiscriminatamente (CCW).**

La seguente decisione di emendare l'Articolo I della Convenzione al fine di estendere la portata della sua applicazione ai conflitti armati che non rivestono carattere internazionale è stata adottata dagli Stati Parti nella seconda Conferenza di revisione svoltasi dall'11 al 21 dicembre 2001. Tale decisione compare nella Dichiarazione finale della seconda Conferenza di revisione, contenuta nel documento CCW/CONF.II/2.

*<<Decidono di modificare l'articolo primo della Convenzione, che d'ora in poi dovrà essere formulato come segue:*

1. La presente Convenzione ed i Protocolli che vi sono allegati si applicano nelle situazioni previste dall'articolo 2 comune alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 relative alla protezione delle vittime di guerra, ivi compresa qualsiasi situazione descritta al paragrafo 4 dell'articolo primo del Protocollo addizionale I delle Convenzioni.

2. La presente Convenzione ed i Protocolli che vi sono allegati si applicano, oltre alle situazioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo, alle situazioni previste all'articolo 3 comune alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949. La presente Convenzione ed i Protocolli che vi sono allegati non si applicano alle situazioni di tensione e di disordini interni, come sommosse, atti di violenza isolati e sporadici ed altri atti di carattere analogo che non sono conflitti armati.

3. Nel caso di conflitti armati che non rivestono carattere internazionale e che si verificano sul territorio di una delle Alte Parti contraenti, ciascuna Parte al conflitto è tenuta ad applicare i divieti e le restrizioni previste dalla presente Convenzione e dai Protocolli che vi sono allegati.

4. Nessuna disposizione della presente Convenzione o dei Protocolli che vi sono allegati può essere invocata per arrecare pregiudizio alla sovranità di uno Stato o alla responsabilità che incombe al Governo di mantenere o ristabilire, con ogni mezzo legittimo, l'ordine pubblico nello Stato o di difendere l'unità nazionale e l'integrità territoriale dello Stato.

5. Nessuna disposizione della presente Convenzione o dei Protocolli che vi sono allegati può essere invocata per giustificare un intervento diretto o indiretto, per qualsivoglia ragione, nel conflitto armato o negli affari interni o esterni dell'Alta Parte contraente sul cui territorio questo conflitto avviene.

6. L'applicazione delle disposizioni della presente Convenzione e dei Protocolli che vi sono allegati, alle Parti ad un conflitto diverse dalle Alte Parti contraenti che hanno accettato la presente Convenzione ed i Protocolli allegati a quest'ultima, non modifica né esplicitamente, né implicitamente, il loro statuto giuridico o lo statuto giuridico di un territorio contestato.

7. Le disposizioni dei paragrafi 2 a 6 del presente articolo non pregiudicheranno i Protocolli adottati dopo il 1° gennaio 2002, eventualmente applicabili, per i quali potrà essere deciso di ricuperare le norme di tali paragrafi, di escluderle o di modificarle >>.

